

sima. *Item*, il signor turco à mandato più custodia a Negro Ponte e quelle marine, inteso la liga fata di Franza e Spagna, e voleno venir a' soi danni *etc.* Et scrive molto di quelle occorentie.

Dil Zante, di sier Antonio da Mulla, provedador. Avisa, come à armato li una fusta e uno bragantin e mandato a trovar il zeneral, à inteso di armate di Spagna *etc.* *Item*, scrive occorentie di quella Morea e di turchi.

Di Treviso, di 30, di sier Alvise Mozenigo, el cavalier, orator. Come è venuto li, perchè non sa dove sia il re di romani, e non vien ni messo ni imbasata, e la Signoria ordeni *etc.*

Di sier Piero Duodo, provedador. Di quelle occorentie; e dil perder di Castel Franco tolto per todeschi; e di l'artelaria era in Castel Nuovo di Quer, l' à mandata a tuor, è stà levata, et è in certo loco, dubita todeschi non la recuperi *etc.* *Item*, dil partir ozi Meleagro da Forli con la compagnia per Friul, e cussi andarà i Brandolini *etc.*

Et nota, a Feltre è sier Andrea Arimondo, qual si scrive provedador; et ozi vidi lettere di la Signoria, lo chiamava provedador nostro. Et fo lettere dil vescovo di Feltre, di quelle occorentie, in colegio. Et in Castel Novo è posto per castelan sier Jacomo Arimondo, di sier Andrea, come ho scripto di sopra, messo per il padre preditto.

270 *Di Padoa, di provedadori zenerali.* Chome hanno consultato col capitano, conte Bernardim, domino Lucio Malvezo e Antonio di Pij e il capitano di le fantarie, zercha quello si habi a far, e fra' Lunardo, governador di cavali lizieri. El capitano li par ussir a la campagna e non aspetar li inimici im Padoa, e scrive l' opinion lhorò *etc.*, ma ben voria si lassasse boni presidij im Padoa e cussi si metesse in Treviso *etc.* *Item*, danno danari a le zente, e fanno novi fanti Zitolo e Latanzio. *Item*, riporti di li inimici, qualli sono versso Citadela, non sano quello voglino far *etc.* E altre occorentie scriveno, non cosse notande, ma che hanno posto bon hordine a le porte, mure *etc.*

Di Miram, di Alvise di Bardani, provedador di Miran e Uriago. Scrive di provision à fato; e si vol temer, ma non haver paura, à tajato certe strade *etc.*, *ut in litteris.* E nota, anche per avanti è stà sue lettere lete im pregadi.

Di Hongaria, di Vincenzo Guidoto, secretario, di 18 lujo, da Buda. Come il re è ancora in Boemia. Et per fiorentini hanno inteso de li ogni nostra infortunio, et il conte palatim e quelli baroni è instati a voler far il re vegni contra di nui e romper

in Dalmatia; il che par li habbi risposto non poter risponder, se il re prima non ritorna di Boemia. Et esso secretario è stato da esso conte, e parlato di sta materia; qual li ha dito bone parole, nè è per far alcuna cosa quel regno, che prima esso secretario lo saperà. *Item*, che il capitano Ioxa, è a li confini di turchi, ha scritto sente qualche motion e adunation di turchi a li confini, perchè si dice il signor turco è morto.

Nota. In le lettere di Napoli di Romania è una particolarità, che Alli bassà, visier, è andato a la Mecha, a compir uno suo voto, et è sentà in locho suo bassà uno, chiamato in le lettere; et che quel sanchazo di la Morea è andato a Constantinopoli per sentar, in locho di dito che senta bassà, al suo officio. *Item*, scrive dito provedador, havendo danari, aria formenti e orzi di le terre dil turchi; si che la Signoria comanda *etc.*

Fo leto una relatione di uno, vien di Milam, partì a dì 27. Dice Roan non è morto, ma sta malissimo. *Item*, il re si diceva voleva andar a Pavia, si dice per andar in Franza, chi dice per terra, e chi a Zenoa per mar. *Item*, vol mandar il signor Bortolo in Franza, per usarlo a quelle imprese, altri tien per tenirlo dove stete il signor Lodovico. *Item*, che a Pavia è monsignor duca di Barbon, amàlato. *Item*, che per Milan si dicea, il re vol menar X presoni con lui in Franza di nostri retori, et altri lo conseja lassarli di qui e trazerà li danari di la taja. *Item*, che cremonesi li ha mandato a donar al re uno potò 270* d'oro, covertò, con ducati . . . , e il re l' à donato a missier Antonio Maria Palavisino, el qual è andato a Bergamo a veder quelle cosse e meter bona custodia e cernir qual zente dia restar, e a Cremona non ha fato ancora governador. *Item*, che missier Zuan Iacomo Triulzi e il cardinal del Final erano venuti a Brexa per proveder et sedar quelle cosse. *Item*, che 'l cardinal di Pavia dovea partirssi, vgnir a Pavia, poi a Bologna *etc.*, con altre particolarità, *ut in dicta relatione.* E nota, hanno per altra via, nel consejo di X, che dito cardinal Roan è morto a dì 24, hore 4 di no (*sic*), perchè l' à visto il dì sequente morto in chiesa, nel domo di Milam; *tamen* di qui ancora non si ha la vera verità.

Fu posto, per i savij, elezer per colegio V zentilomeni nostri, qualli habino a formar processo zercha le cosse di Andre, intravenendo il duca, ch' è qui, e sier Marco e sier Piero Zen, *quondam* sier Francesco, e poi vengino al pregadi con le lhorò opinion, dove esse parte possino intravenir *etc.*; e siano electi con pena, comme fo electo in la causa di